

# Il mito del melograno

## IL MITO GRECO DEL MELOGRANO

La pianta del melograno (con il suo frutto) è legata ai miti della femminilità (sensualità, vita, ma anche morte, in quanto vita e morte sono strettamente legate). Come in *sacro* (che non ha il significato univoco come si è soliti intendere, ed infatti *sacer* è ciò che attira e -nel contempo- respinge per terrore; ciò s'avverte bene in latino e in francese, meno in italiano), così il *melograno ha anch'esso duplice significato*.

Il melograno è il simbolo di Hera –la Dea Madre, la Gran Madre come in Catullo (vedi la frigia Cibele in *Attis*)– ed è legato ad Afrodite –*Venere latina*– che ha piantato tale albero in Cipro (ecco perché Botticelli rende ramati i capelli di Venere : Cipro = rame, così come in chimica : Cu-Rame).

Come ogni cosa della vita, anche tal mito rimanda a Demetra -la Madre Terra-, colei che dispensa i frutti (dea della fecondità) e a Persefone, sua figlia o Kore –*la fanciulla o la giovinetta*– che vive sei mesi negli Inferi con il consorte, lo zio, Ade (la morte o il mondo degli inferi).

Demetra spesso viene confusa con Cibele -frigia- o l'*Alma Tellus* -latina- e, con Kore o Persefone, sono figure base nei *Misteri eleusini*. Gli innumerevoli semi (*spérmata*) della melograna danno vita ad ogni forma e nel contempo alla morte.

Nella *Magna Graecia* e in Sicilia (la *Trinacria* dei Greci) erano notissimi i templi dedicati a Hera, Demetra e Persefone. Per molti mitografi la pianta nasce dal sangue di Dioniso, ucciso dai titani. Zeus, mutandosi in serpente, sedusse Persefone da cui nacque Dioniso che,

secondo Diodoro Siculo, nasce a Creta e appellato anche come Zagreo e Ctonio -terreno-.

Nell'*Inno omerico a Demetra* si nota come Persefone non sia "celeste" come gli altri dèi indoeuropei, bensì legata ai miti ctonii (della terra) i quali fanno sì che la Natura (*Phýsis*) si rigeneri continuamente. Anche la madre Demetra (fecondità e quindi agricoltura), come Persefone o Dioniso Zagreo, sono divinità ctonie, cioè legate alla terra, alla natura.

Per altre leggende Dioniso è figlio di Zeus e della mortale Semele e quindi Hera, dagli occhi bovini, si sarebbe vendicata dell'ennesimo adulterio, chiamando i Titani affinché sbranassero Dioniso come fecero. Lo ridussero a brandelli letteralmente e Zeus lo fece rinascere incenerendo i titani, tant'è che tale rappresenterebbe la generazione umana.

Per altri, Dioniso fu salvato dalla morte (la madre Semele lo partorì prematuro) da Zeus stesso che lo "incubò" nella sua coscia. Sta di fatto che Dioniso Zagreo così appare con ispirazione divina, oltre-umana, e nel contempo umanissima.

In fondo, il frutto del melograno, con tanti spicchi e semi fu ritenuto frutto nato dalla divinità. Per altri ancora, il melograno (*side* in greco) è legato, secondo etimologia, a Side che fondò la città di Sidone. Resta di fatto che il melograno è legato all'alternarsi delle stagioni e alla generazione continua delle forme ctonie.

La *Phýsis* o Natura per i Greci assumeva un significato diverso dal nostro e i miti, sebbene in modi diversi, lo sottolineano.

**Nota bene: La riproduzione di questo articolo è stata concessa a [diziomondo.net](http://diziomondo.net) previo gentile assenso del suo autore,**

**pertanto è vietata la sua riproduzione su altri siti, in toto o in parte.**

---

**I libri del Prof. Enrico Marco Cipollini**

